

## CAPITOLO I

LA II METÀ DEL XII SECOLO  
(1150 – 1199)Il metà del  
XII secolo

## L'ETÀ COMUNALE: RINASCITA DELLE CITTÀ E RINNOVO CULTURALE

**Le città**, nate come centri amministrativi, militari e religiosi, **nell'alto Medioevo** (secoli V - IX) **dipendevano dal potere ecclesiastico** (vescovo) **o da un signore feudale**, gestite da una giurisdizione signorile e soggette al pagamento di tributi ai feudatari, subordinate ad una produzione artigianale mirante a soddisfare le esigenze locali con un'economia circoscritta al territorio, esse non si differenziavano sostanzialmente dalla campagna, caratterizzata da limitati e tradizionali rapporti feudali. Una svolta decisiva che segnò lo spartiacque si ebbe, nel corso della II metà del XII secolo, con la rivoluzione cittadina e con l'affermazione dei comuni nell'Italia centro-settentrionale e nelle regioni europee delle coste tedesche del Baltico, della Francia del Nord e delle Fiandre. **Le città**, che erano rimaste per secoli ai margini della storia, sorte nelle ristrette mura fortificate (spesso sorgevano su città romane di cui conservavano i monumenti), progressivamente spopolate, **mediante un nuovo sviluppo del commercio rinacquero, si ingrandirono, si arricchirono e divennero sedi di fiere e mercati, centri di fervidi scambi** (nel 1143 Lubecca divenne il centro commerciale più importante della Germania del Nord). Si costruirono così nuovi quartieri ai margini delle mura fortificate, i cosiddetti **borghi**, centri delle attività commerciali del nuovo ceto emergente: **la borghesia**. La ripresa dell'economia cittadina favorì la diffusione delle attività tipicamente urbane come la **produzione artigianale e manifatturiera, la mercatura** (la creazione di veri e propri **istituti di credito**). In pochi decenni la città riuscì a dominare e a sottomettere economicamente la campagna, dettando le regole del nuovo mercato, a conquistare, anche attraverso lotte sanguinose contro i tradizionali signori feudali, l'autonomia necessaria e i privilegi utili per esercitare le proprie attività, ottenendo un riconoscimento sia politico che sociale e culturale.

Il movimento comunale rappresentò la forma istituzionale che meglio espresse i progetti di affermazione politica della borghesia urbana nella Francia del Nord e nell'Italia settentrionale e centrale, dove i primi rappresentanti dei governi furono **consoli** provenienti principalmente dalla nobiltà terriera e militare inurbata. I comuni, nati dalle controversie contro i grandi signori feudali, mirarono alla formazione di centri di potere forte estendendo il loro dominio al contado circostante, divenendo così i poli di attrazione politica regionale, come Firenze in Toscana (**1138** istituzione del **governo consolare**) e Milano in Lombardia (istituzione del **consolatus civium** verso la fine dell'**XI** secolo). Con l'espansione

territoriale il comune ammodernò il sistema organizzativo delle campagne, creando le condizioni necessarie per uno sviluppo produttivo dell'agricoltura (**bonifiche**, costruzione di **strade**) e nuovi rapporti di lavoro tra proprietari e contadini (**contratto di mezzadria**).

**Il consiglio comunale (1073-1074** i comuni chiesero l'autogoverno) **gestiva la vita economica**, dettava norme in materia di sviluppo urbanistico e regolava il prelievo fiscale. Al suo interno si instaurò una gerarchia fondata su requisiti giuridici stabiliti dall'attribuzione del diritto di cittadinanza concesso con moderazione dai borghesi insediatisi precedentemente e su condizioni economiche che in realtà davano accesso al potere soltanto ai cittadini più ricchi, accentuando così lo squilibrio tra la città e la campagna che determinò nei secoli successivi il processo di sviluppo della società italiana. La vita cittadina offrì la possibilità ai nuovi ceti, mercanti ed artigiani, di associarsi nelle **Arti o Corporazioni** (denominate **gilde** nell'Europa centrale e nord-occidentale) per salvaguardare dapprima le proprie attività, eliminando qualsiasi tipo di concorrenza commerciale e assicurando il monopolio della produzione sul mercato urbano a una minoranza di padroni, successivamente per costituire strutture di amministrazione cittadina tendenti a governare l'intero assetto comunale, affrancandosi dalle autorità locali: **feudali o vescovili**. Si creò una molteplicità di poteri spesso sovrapposti e facilmente contrapponibili tra loro favorendo la costituzione di alleanze esterne ed interne alle città, che comportò quasi ovunque lo scontro tra fazioni cittadine facenti capo a famiglie rivali, alleate ciascuna a potentati estranei interessati al controllo della città, come: i feudatari locali, il vescovo, il re, l'imperatore, il papa, come avvenne in Germania, dove si diffusero (**1125-1152**) le lotte tra **guelfi e ghibellini**<sup>(1)</sup>. Alle trasformazioni sociali, politiche ed economiche si intrecciò un grande mutamento culturale, caratterizzato da un progressivo ampliamento delle attività di studio e di ricerca attraverso la creazione di corporazioni di intellettuali, le **università o universitas magistrorum**, ed una maggiore **laicizzazione della cultura** che più si avvicinò alle esigenze e ai sentimenti collettivi. Infatti, intorno alla metà del XII secolo fu istituita a Bologna la prima università, rinomata per gli studi giuridici e frequentata sia da chierici che da mercanti; l'università medioevale divenne, con la monarchia (**regnum**) ed il papato (**sacerdotium**), il centro del potere istituzionalizzato. Sul finire del secolo si ebbe in Italia, in campo artistico, il trionfo del **romanico** e l'esordio del **gotico**, la cui ricchezza, esuberanza e audacia dei motivi decorativi rispecchiarono la dinamicità e l'operosità tipiche della società comunale.

### **Anni 1152-1190** L'INTERVENTO IMPERIALE: L'ETÀ DI FEDERICO I DI SVEVIA

<sup>(1)</sup> I Guelfi e i Ghibellini costituirono rispettivamente i sostenitori del papato e dell'impero; i due termini furono utilizzati per la prima volta durante le guerre civili per la conquista della corona tedesca, combattute nella prima metà del XII secolo, tra i duchi di Sassonia e di Baviera (della casa ducale dei Welfen, da cui guelfo) da una parte e quelli di Svevia dall'altra (del castello dei duchi di Svevia, Waiblingen, da cui la denominazione di ghibellini).

**Anno 1154** *Prima discesa in Italia di Federico I di Svevia*, detto Barbarossa, che, dopo aver dedicato i primi anni (1152-1154) del governo alla sistemazione del suo regno, riprese l'azione politica italiana e sacro-romano-imperiale dei re di Germania al tempo degli Ottoni (936-1002). Egli intendeva: **annullare** l'autonomia politica conquistata dai comuni, ristabilendo la sua autorità; **estendere** il suo dominio sull'Italia meridionale, distruggendo il regno normanno (1130-1154 Ruggero II re di Sicilia); **riaffermare** la supremazia dell'impero sulla Chiesa.

**Anno 1154** *Prima dieta di Roncaglia* in cui Federico Barbarossa imponeva la restituzione all'impero delle **regalie**<sup>(2)</sup>, minacciando le autonomie comunali. Tuttavia, non avendo forze sufficienti per imporsi ai comuni maggiori (come Milano), **Federico** si limitò a qualche azione dimostrativa contro alcuni comuni minori: costrinse Asti a sottomettersi al marchese di Monferrato, distrusse Tortona.

**Anno 1155** Federico fu incoronato re d'Italia a Pavia e si diresse poi verso Roma dove, soffocata la rivolta autonomistica e condannato al rogo come eretico **Arnaldo da Brescia**<sup>(3)</sup>, fu incoronato imperatore dal papa **Adriano IV** (1154-1159), ma la riconoscenza e l'appoggio del papa non durarono a lungo poiché evidenti erano le tendenze di supremazia sul potere religioso e sulla stessa Roma dello Svevo.

**Anno 1156** Accordo di Benevento tra il papa Adriano IV e il sovrano normanno **Guglielmo il Malo** (1154-1166), con il quale il papa ottenne il riconoscimento del suo potere feudale sulla monarchia meridionale dandone investitura a Guglielmo.

**Anno 1157** *Dieta di Besançon*, in Borgogna, convocata dallo stesso Federico Barbarossa, nella quale definì il disegno complessivo della sua azione politica.

**Anno 1158** *Seconda discesa di Federico in Italia*, deciso a condurre fino in fondo la lotta contro le autonomie comunali e convocazione della **seconda dieta di Roncaglia**, in cui l'imperatore emanò una **Costitutio de regalibus** con la quale impose i suoi governatori ai comuni che, ovviamente, non accettarono; Federico, quindi, dichiarò guerra ai comuni e posto l'assedio a Crema (1160) e a Milano (1162) le conquistò e le distrusse.

**Anno 1159** Con la scomparsa di Adriano IV e l'elezione al pontificato di **Alessandro III** (1159 -1181)<sup>(4)</sup> il contrasto tra il papato e l'impero si era inasprito tanto

---

<sup>(2)</sup> *Regalie o iura regalia erano i diritti propri della sovranità, come il diritto di coniare monete, di dominio del suolo e di amministrazione giurisdizionale.*

<sup>(3)</sup> *Arnaldo da Brescia (1100-1155) monaco italiano, riformatore politico e religioso, predicò contro la corruzione e la cupidigia del clero cattolico.*

<sup>(4)</sup> *Il nuovo pontefice, il cardinale Rolando Bandinelli, era considerato il più fervido esponente delle correnti antimperiali.*

da indurre il Barbarossa, che mantenne fede al suo programma di voler imporre la sua supremazia sul potere della Chiesa, ad eleggere l'*antipapa Vittore IV (1159-1164)*.

**Anno 1163** *Terza discesa di Federico in Italia*: in questa occasione un gruppo di comuni, con iniziativa di Verona (*Lega veronese*), si riunì ed organizzò la resistenza contro l'imperatore.

**Anno 1166** *Quarta discesa di Federico in Italia*, questa volta deciso a lanciare sull'Italia una offensiva risolutrice; ma alcune città lombarde (Brescia, Bergamo, Mantova, Milano) e la stessa fedelissima Cremona, sollecitate dal papa che aveva *scomunicato l'imperatore (1165)*, si unirono (*Lega cremonese*) e gli si ribellarono.

**Anno 1167** La lega veronese e la lega cremonese, con il giuramento pronunciato nell'abbazia di Pontida, si fusero in un'unica *lega lombarda*. Gli aderenti ad essa si impegnarono nell'organizzazione della difesa militare dell'autonomia comunale e nella costituzione di un organismo politico permanente; infine, si proposero di ricostruire Milano e ribattezzarono, in onore del pontefice, *Alessandria* il centro di *civitas nova*, diventato ormai il punto di forza della restaurazione antiimperiale.

**Anno 1176** *Quinta discesa di Federico in Italia* che, dopo aver posto inutilmente l'assedio ad Alessandria, *fu sconfitto a Legnano* dall'esercito dei Lombardi. La politica italiana e la missione universalistica imperiale di Federico subirono con questa sconfitta una decisiva battuta d'arresto; trionfarono invece le autonomie comunali, le forze borghesi e la causa del papato.

**Anno 1176** Incontro e accordo temporaneo ad Anagni, divenuto successivamente una pace (*Venezia 1177*), tra il papa Alessandro III e Federico Barbarossa che ripudiò la sua precedente politica ecclesiastica, abbandonò l'antipapa, ponendo fine allo scisma (*1180*), e rinunciò a qualsiasi controllo sulla città di Roma; il papa ritirò la scomunica.

**Anno 1183** *Pace di Costanza* che segnò la fine di un lungo e sanguinoso conflitto tra l'Impero e i Comuni e il riconoscimento a questi ultimi di eleggere i propri magistrati, di stipulare leghe ed alleanze tra loro, di svolgere autonomamente una politica interna ed esterna.

**Anno 1186** *Sesta discesa di Federico in Italia* per concludere il matrimonio tra suo figlio Enrico VI e Costanza d'Altavilla, erede al trono siculo-normanno (*1186*) del re **Guglielmo II**, con ciò si aprivano promettenti prospettive per la penetrazione dell'impero nell'Italia meridionale e la possibilità della realizzazione del sogno di Federico Barbarossa.

Anni  
1190-1197

Enrico VI di Svevia divenne imperatore e re di Sicilia.

### Anni 1189-1192 La terza crociata

Il movimento espansionistico da parte dei cristiani d'Occidente, intrapreso nella seconda metà dell'XI secolo<sup>(5)</sup>, continuò la sua azione di conquista, di **mantenimento** e di **recupero** di Gerusalemme e del **Santo Sepolcro**. La *terza crociata*, guidata dall'imperatore **Federico Barbarossa**<sup>(6)</sup>, da **Filippo II Augusto** re di Francia e da **Riccardo Cuor di Leone** re d'Inghilterra fu organizzata per liberare Gerusalemme dopo una nuova invasione (1187) da parte dei musulmani; la spedizione si concluse con la conquista di Cipro di Riccardo Cuor di Leone. Tuttavia, ben presto l'accordo tra Filippo e Riccardo fu interrotto; quest'ultimo, rimasto in Terra Santa, stipulò un patto col Saladino secondo il quale i cristiani si impegnavano a rinunciare alla riconquista di Gerusalemme ottenendo maggiori libertà d'accesso al Santo Sepolcro con il possesso di alcune zone costiere, fra cui S. Giovanni d'Acri (1191).

### Anni 1150-1199 LA DIFFUSIONE DEI MOVIMENTI ERETICALI

In tutta Europa con la trasformazione sociale e crisi spirituale, la Chiesa doveva adeguarsi all'autonomia delle città e **modificare**, quindi, **la dottrina, la vita morale e l'atteggiamento religioso** o religiosità dell'età comunale. **Si diffusero**, tra le nuove classi cittadine, **fermenti religiosi antiecclesiastici, tesi a contrastare la politicizzazione dei vescovi e la corruzione del clero**<sup>(7)</sup>. Uno dei movimenti ereticali più importanti che ebbe una larga diffusione verso la fine del XII secolo nell'Italia settentrionale e nella Francia del Sud fu il **catarismo** (dal greco *katharós*, «puro») che **riteneva**, riprendendo la tradizione del manicheismo<sup>(8)</sup>, **inconciliabili i due principi divini del Bene e del Male e condannava la ricchezza, il malcostume della Chiesa in nome di un totale rifiuto del mondo terreno**; una delle pratiche più singolari dei Catari consisteva proprio in un digiuno volontario fino alla morte, l'*endura*, considerando la sofferenza corporale come il mezzo migliore per ottenere e raggiungere la salvezza eterna.

<sup>(5)</sup> **1096-1099** Prima crociata bandita dal papa Urbano II per liberare Gerusalemme dall'invasione dei Turchi; conquista e formazione del regno di Gerusalemme.

**1147-1149** Seconda crociata, guidata dal re di Francia Luigi VII nonché dall'imperatore Corrado III di Svevia e dal Papa Eugenio III, indetta per liberare il principato di Edessa dall'occupazione musulmana.

<sup>(6)</sup> **1190** Durante la terza crociata Federico I Barbarossa morì annegando nel fiume Salef.

<sup>(7)</sup> Durante il XII secolo gli Ordini religiosi si erano impegnati a gestire patrimoni fondiari e ciò li rendeva simili ai signori feudali laici.

<sup>(8)</sup> Religione fondata nel III secolo d.C. da Mani e detta «chiesa della giustizia» o «religione della luce». La teologia manichea era di tipo ciclico e accettava come veritieri i profeti del passato.

**Anno 1174** In Francia nacque il *movimento valdese*, il cui promotore fu **Pietro Valdo**, un ricco mercante di Lione che, donando i suoi beni ai poveri e proponendo un ritorno al cristianesimo delle origini, **si rifiutò di riconoscere la gerarchia ecclesiastica**. I suoi seguaci, *I Poveri di Lione*, predicatori laici mendicanti, denominati **successivamente Valdesi**, diffusero il movimento in breve tempo anche in Piemonte e in Lombardia (*I Poveri Lombardi*), considerati eretici **nel 1180 furono condannati dalla Chiesa**.

**Anno 1184** Per salvare l'integrità ideologica e tutelare il patrimonio dottrinale della fede cristiana, **la Chiesa istituì il Tribunale dell'Inquisizione** allo scopo di ricercare gli eretici e condannarli. La denominazione di questo **nuovo strumento giuridico** derivò dal fatto che **i giudici delegati**, esperti in teologia, **utilizzavano il metodo «inquisitorio» che autorizzava a procedere d'ufficio anche in mancanza di accusa**. Le condanne degli eretici furono atroci per la crudeltà e spietatezza delle esecuzioni, con papa Innocenzo III (**1198-1216**) la condanna, infatti, poteva giungere alla pena capitale mediante «abbruciamento»; il Tribunale dell'Inquisizione continuò ad esercitare il suo ufficio anche nei secoli successivi, basti pensare che in Spagna fu soppresso nel XVIII secolo<sup>(9)</sup>.

---

<sup>(9)</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda il testo di Carlo Della Veneria, *“L'Inquisizione medievale ed il processo inquisitorio”*, Milano 1939.